

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Maggio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 1.

Prime impressioni sul voto — Avremo un rimpasto? — Necessità della riforma elettorale — Tunisi — Il diritto d'asilo — Il contegno dell'on. Sella.

L'impressione prodotta in tutti i circoli parlamentari per l'ultima votazione della Camera non può essere maggiore; è superfluo però il dire come vi si fanno sopra i più svariati commenti.

Si vuole dagli uni, negare a quel voto qualsiasi importanza; da altri invece se ne annette troppo!

A mio parere una cosa sola è certa, che quel voto ha segnata un'altra memorabile sconfitta degli uomini di Destra i quali quasi senza parere facevano a fidanzata sopra un voto che di nuovo facilitasse loro la scalata al potere.

Non avevano essi compreso che di fronte a tanto pericolo gli uomini di Sinistra dovevano stringersi attorno al ministero?

Che se è deplorabile che uomini autorevolissimi come il Crispi, il Damiani, il Laporta non abbiano creduto opportuno di cementare l'accordo mediante il loro voto, nella loro stessa astensione si vede come se essi non hanno potuto col loro voto approvare il passato, non vollero nemmeno assumere la grave responsabilità di cooperare alla vittoria della Destra.

Questo contegno renderà più probabile un accordo nell'avvenire, perchè infine dei conti l'accordo è voluto dal paese per attuare le riforme che da tanti anni si trascinano nelle aule parlamentari.

In ogni modo il Nicotera ha passato il Rubicone e bisogna convenire che il suo discorso non poteva essere più abile nè ispirato a sentimenti più patriottici.

Ne seguirà un rimpasto ministeriale? Ecco ciò che tutti si domandano, e che tutti credono esserne una conseguenza necessaria se non altro per accontentare il Nicotera.

Ma l'incertezza ricomincia sul come e sul quando, ed a mio parere per ora non se ne farà niente.

Si lavorerà invece nella discussione della riforma elettorale, sui cui punti più controversi i capi si sono accordati o hanno almeno gettato le basi di un accordo futuro.

Si vuole che il diritto di voto si conceda a quanti hanno fatto la seconda elementare, ma il suffragio di lista verrà abbandonato.

Certo questa era tale una riforma che avrebbe la scossa posizio-

ne della grande maggioranza dei deputati e si dubitava che, vinte le difficoltà articolo per articolo, la legge potesse venire quindi respinta a scrutinio segreto.

Purchè si faccia qualche cosa accontentiamoci anche di questo; sarà sempre un passo avanti.

Perchè questo è chiaramente risultato che coll'attuale legge elettorale le cose non possono andare avanti; non è possibile una maggioranza solida, e senza questa non è possibile alcun governo forte che attui riforme all'interno e sostenga la dignità del paese all'estero.

L'ultima crisi colle sue vicende incredibili sta là a provarlo ad esuberanza.

E di ciò sembrano convinti tutti i deputati, cosicchè resta a sperare che finalmente adesso si faccia qualche cosa.

Comprenderete bene che questo del voto è l'argomento che domina su tutti.

Non crediate però che per questo si tenga meno dietro alla questione tunisina; e — confessiamolo — nessuno ha troppa fiducia nel contegno del ministero.

Si sa che i francesi marciano in avanti; si comprende del pari che l'Inghilterra sarà benissimo con noi a parole, ma infine dei conti i francesi per le parole non si arrestano.

I nostri interessi in quella fiorentissima colonia sono compromessi, ma nessuno insegna il modo per cavarsela; non si inveisce nemmeno contro il ministero, perchè si sa che ormai nulla egli stesso non potrebbe fare, l'attuale posizione essendo la conseguenza di un seguito di errori, e più ancora dello stato attuale di debolezza.

In complesso però c'è un'irritazione sempre maggiore contro la Francia e quindi si accentuano di più le simpatie verso la Germania.

Eppure tante ragioni ci allontanerebbero da questa.

Basti il pericolo di trovarsi colla Germania ora che si tratta del diritto d'asilo che la Russia vuole porre in discussione. I principii liberali su cui noi possiamo non possono sospingerci su questa via fatale; e avrete già veduto un articolo del *Diritto* che giorni addietro tratteggiava colla massima abilità la situazione e conchiudeva che le nostre leggi attuali bastano a tutto.

Mutando via, il ministero si coprirebbe di impopolarità.

Quell'articolo lo si volle scritto non soltanto per prevenire domande dell'estero, ma eziandio per parare i colpi che abilmente si avessero ad apparecchiare all'interno. Voi comprendete bene che cosa intendo dire! — Se ne vedono tante!

E per oggi basti! Attendiamo invece di vedere come la Camera lavorerà; se essa stessa che cerca il compatimento per l'essersi disdetta a pochissimi giorni di distanza colla scusa di attendere alle riforme, vorrà fare un passo indietro e tornare ai vecchi amori!

Allora riforme addio! Si pensi che anche nell'ultima crisi nell'alto si mostrò troppa deferenza all'onorevole Sella e che se questi non salì allora al potere lo fu unicamente perchè trovava ancora l'uva troppo acerba.

E considerate che nell'ultima discussione e votazione il Sella non si fece vivo per quanto abilmente provocato dal Vastarini Cresi. Ed era assente anche il Minghetti.

Sella non abbandona i vecchi amici di Destra ma amoreggia sempre più coi centri. Questo è il pericolo serio; il suo motto è: *Je attends non astre!*

Fra Paolo

DA MALTA

Scrivono da quella città in data del 25 aprile:

Le nostre attive relazioni colla Tunisia ci tengono a giorno di ogni cosa, benchè a dir vero, dove meno si sappia si è appunto in Tunisi. Tuttavia si prevede che, qualora la Francia si avanzasse e proponesse agli abitanti di optare per la sudditanza, molti maltesi imiteranno l'esempio degli altri maltesi dell'Algeria, divenendo sudditi francesi. Si calcola che ben quattromila sarebbero disposti a tale cambiamento di nazionalità.

Il numero totale dei maltesi sparsi sul territorio della Tunisia ammonta a circa novemila e non uno si dice contento e soddisfatto del protettorato consolare inglese!

Eppure nei tempi che corrono, la sudditanza inglese ha una importanza molto seria, e rincresce che non a tutti sia possibile di comprenderne il valore.

La Spagna nell'Oceania

Le ultime notizie da Manilla annunziano che il giorno in cui il Sultano di Jolo, moriva, parecchi pretendenti cominciavano a disputarsi la sua successione e seri torbidi scoppiarono a Sulu.

Son stati assaliti gli stabilimenti spagnuoli in parecchi luoghi, ma gli indigeni vennero respinti con perdite. Ci furono parecchie centinaia di morti.

Il governo di Madrid ha telegrafato al governatore generale delle isole Filippine di inviare delle truppe e delle navi da Manilla per far rispettare a Jola la bandiera castigliana.

La Spagna intende di mantenere la sua sovranità sull'arcipelago Sulu, in conformità alle dichiarazioni da essa fatte nel 1877, al tempo delle trattative coi governi inglese e tedesco. A quest'epoca il gabinetto Canovas aveva avuto delle questioni col sultano di Jolo, che riceveva delle armi e delle munizioni da bastimenti di commercio esteri.

L'arcipelago è abitato da tribù bellicose non sottomesse, le quali, quattro volte dopo il 1851, fecero la guerra contro le forze spagnuole inviate da Manilla.

Nel 1878, dopo di aver inflitto un severo castigo, il generale Moriones aveva imposto al Sultano di Jolo un trattato, col quale questi si conosceva vassallo del re Alfonso.

Il gabinetto ha telegrafato al generale Primo de Riviera di agire con energia.

Scriva la *Riforma* d'ier sera:

« Il *Bacchiglione* è un giornale col quale spessissimo ci troviamo d'accordo, e col quale amiamo di discutere nelle poche divergenze. E il *Bacchiglione* ora, pure riconoscendo che il nuovo voto non può essere nè di fiducia, nè di convenienza, ma, come noi abbiamo detto, di *disperazione*, si stupisce che i nostri amici non intendano di confondervisi.

« Al nostro egregio confratello abbiamo anticipatamente risposto col nostro articolo di ieri, ed han risposto anche le parole ieri pronunciate alla Camera dal generale Fabrizi. Siamo convinti che, quando avrà letto e l'uno e le altre, il *Bacchiglione* si sarà convinto delle ragioni che ispirano e la nostra, e la condotta dei nostri amici. »

Grati alla *Riforma* delle parole cortesi che ci rivolge, però ripetendo che dubbio alcuno non solleviamo sugli intendimenti che ispirarono la condotta sua e quella dei suoi amici, dobbiamo dichiarare che nè l'articolo *voto ed accordo*, nè le parole patriottiche dette alla Camera dal venerando Fabrizi han modificato le opinioni nostre a riguardo dell'ultima votazione.

Noi non abbiamo mai avute tenerezze pel ministero — certi atti della sua politica interna troppo astuta o troppo ingenua, la sua politica estera debolissima sempre hanno trovato in noi dei criteri severi che ci facevano deplorare il discredito originantesi attorno alla Sinistra tutta e, che più monta, riddondante a danno del paese.

Ma noi in vista della certezza di un rimedio all'attuale deficienza, di fronte alla grave necessità del momento, abbiamo stimato e stimiamo consiglio migliore il soffocare le recriminazioni e il risentimento per giusti che si sieno, acciò sia ricomposto quel fascio, che agguerrito dalla unione e dall'unicità di intendimenti, conduca a buon porto il programma della Sinistra.

E perchè abbiamo fede in quel programma — perchè crediamo e fermamente crediamo che possa esso solo corrispondere alle aspirazioni e ai bisogni del paese, che noi desideravamo compiuto il sacrificio e cresimato dalla solennità di un voto l'accordo che è indispensabile alla Sinistra per governare.

Questi gl'intendimenti nostri, non altri.

Il ministero attuale avrà delusa quest'aspettazione che si traduce in uno stretto dovere per lui? E su lui solo cadrà la responsabilità delle conseguenze fatali che ne avverranno.

Ma almeno alla rovina di un partito che avrebbe potuto esser grande e benemerito della nazione, non avrebbero cooperato gli altri membri di esso.

E non sarebbe poco orgoglio costesto!

Festa Militare

Il 30 marzo s'inaugurò il busto a La Marmora.

La privata e semplice cerimonia si compiva alla presenza di molti generali del nostro esercito convenuti da varie parti d'Italia. Fra essi notavasi il comm. Longo, e i generali Avogadro, Valfrè di Bonzo, Sacchero, Rolando, Grassi, d'Auvare, Monticelli, Colli, Martini, Alfieri, Marabuto, Cugia e Salino.

Assistevano pure rappresentanti di tutti i reggimenti d'artiglieria e delle

varie armi, il principe Tommaso di Masserano ed il capitano d'Harcourt nipoti del La Marmora, il sindaco di Venaria Reale, il colonnello Arena, il colonnello Troglia già caporal maggiore nella batteria comandata dal La Marmora, lo scultore Dini e Luigi Chiala, lo storiografo del La Marmora.

CORRIERE VENETO

Perdenone. — E' noto che l'ispettore scolastico cav. Mora si faceva iniziatore delle biblioteche pedagogiche in ogni mandamento e delle conferenze magistrali periodiche; la sera del 24 si raccolsero in seduta 30 maestri e 13 maestre. Parlarono l'ingegnere Damiano Roviglio delegato scolastico e l'ispettore cav. Mora, dopo di che si deliberò la istituzione delle biblioteche e delle conferenze partecipando la cosa al ministro con affettuoso telegramma al quale subito l'onor. Baccelli rispose ringraziando.

Treviso. — Il Circolo Democratico:

Considerando che allo sviluppo della prosperità della Nazione è necessaria la riforma di quelle tasse, cosiddette a larga base, che colpiscono gravemente le classi meno abbienti;

Considerando che fra le tasse più ingiuste e più dannose è senza dubbio l'imposta sul sale;

Il Circolo Democratico di Treviso in una radunanza fece voti perchè la tassa sul sale venga prontamente abolita, e subordinatamente venga per ora accordata una notevole riduzione della tassa stessa e stabilì inoltre di adoperarsi con tutti i mezzi perchè questo voto venga tradotto in fatto.

Deliberava quindi che, ad iniziativa di questo Circolo, fosse indetto un Comizio, onde dar modo all'opinione pubblica di manifestarsi in forma solenne sulla attesa riforma, e diede incarico al suo Comitato di far le pratiche necessarie per la completa riuscita del Comizio.

Venezia. — Avendo l'*Adriatico* pubblicato un esatto resoconto dell'ultimo incidente Bradlaugh ai Comuni d'Inghilterra, il Barone Ferdinando Swift diresse a quella Redazione la seguente lettera, cui siamo lieti di dare per primi la pubblicità;

Onor. Redazione

del Giornale l'*Adriatico*.

Quale Presidente e rappresentante della Società Atea crederei di mancare al mio dovere se a nome dell'Associazione tutta non le mandassi le più vive espressioni della più profonda gratitudine verso cotesta onorevole Redazione per avere non solo riportato così esattamente, e con tanta premura, la relazione dell'incidente Bradlaugh avvenuto alla Camera Inglese, ma altresì per avere pronunciate parole lusinghiere a favore della libertà di coscienza.

Lo faccio poi con tanto più piacere essendo che Bradlaugh è Socio onorario di questa Società, alla quale nell'aderirvi esprimeva fra le altre: *che l'onore conferitogli voglia condurci al maggior consolidamento fra i liberi pensatori Inglesi ed Italiani.*

Lo faccio anche appartenendo quale Socio onorario al *National Secular Society* di cui Bradlaugh è presidente.

Desidero che questo mio sentimento sia reso pubblico onde poter far conoscere a tutti i soci di non aver mancato ad un atto di ben dovuta riconoscenza verso chi prodigò parole generose a difesa della libertà di coscienza.

Mi creda con tutta stima e considerazione.

Suo Dev. Ferdinando Swift

Vicenza. — Ci scrivono:

Ieri (1.º maggio) fu una vera giornata di festa per i Tipografi di Vicenza, Schio e per tutti i Tipografi Italiani. Già i Tipografi vicentini avevano sentito il bisogno e la convenienza di una Associazione che li soccorresse nei loro bisogni; e a quest'effetto da vario tempo si erano iscritti alla Società tipografica di Padova.

Però intanto il loro numero si fece maggiore; ed essi saggiamente compresero di poter ormai costituire anche in Vicenza una Società tipografica, unendosi così alla grande Associazione fra gli operai tipografi italiani.

E ieri così partiva da Padova appunto una rappresentanza per costituire con atto legale questa Società in Vicenza.

Vi so dire che l'Assemblea incominciò a discutere l'ordine del giorno alle 2 e terminò alle 5, fra gli evviva all'Associazione e ai Tipografi Italiani, regnando la più schietta cordialità e fratellanza. Vi furono dei discorsi concernenti l'utilità di questa grande Associazione che si può dire, senza tema di errare, che fa onore all'Italia ed a tutti i componenti la nobile arte.

Terminata la discussione si recarono tutti compatti con la gioia nel cuore al Bel Vedere a S. Lucia a fare un brindisi all'Arte tipografica ed all'Associazione, indi mossero alla Stazione ferroviaria ad accompagnare i rappresentanti di Padova che fra le strette di mano e gli abbracci si lasciarono.

Permettete che nel chiudere in vii i più cordiali saluti a questi bravi figli del lavoro che così serenamente pensano ai casi loro.

Sia loro di conforto il sapere che già qualche proprietario accolse con plauso la nuova Società, e che quindi anche gli altri le faranno buon viso.

E così l'associazione senza dubbio prospererà e gli operai tipografi ne avranno il massimo vantaggio.

Nella seduta di sabato il Consiglio comunale di Vicenza ha nominato i signori B. Clementi, F. Lampertico, G. Lucchini, L. Cavalli, G. Cita e G. Panizza a formare la Commissione temporanea incaricata di ordinare l'Istituto Salvi, preparare il Regolamento di esso, stabilire insomma assieme con la Giunta tutti i preliminari per dare esecuzione alle volontà del testatore.

Vittorio. — Ci scrivono:

Pochi giorni or sono la Giunta municipale, onde far cosa gradita all'ingegnere Gabelli, ebbe la tola di presentare al Consiglio un ordine del giorno in cui era proposto, che si ritirassero alcune parole alquanto vivaci pronunciate nella antecedente seduta da un consigliere contro la Società Veneta per imprese e costruzioni. Tra le disapprovazioni ed i rumori sollevati nell'adunanza da tale proposta,orse il dott. Bortolo Rossi — un membro del Consiglio che si rispetta — e dopo aver osservato che le parole in questione non erano neanche state inserite a verbale, dimostrò con validi argomenti la sconvenienza di votare un ordine del giorno così umiliante per il Consiglio, tanto più che questo aveva forti motivi per lagnarsi della Società Veneta. Molti consiglieri avendo appoggiato il discorso del dott. Rossi, la Giunta, finto il vento infido, si decise a porle pive in sacco e ritirò quell'ordine del giorno indecoroso.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Vittorio approvò il bilancio 1880. Entrate lire 4066 87, spese lire 3439 21, avanzo lire 627 66,

Appendice del Bacchiglione 21

Una ragazza brutta

— Ebbene, madama; fra otto giorni sarò messo al possesso della vostra fortuna dal collega di Palmiers. Qual uso debbo fare degli arretrati che formano una somma considerevole?

— Applicateli alle pie opere del vescovo defunto.

— Sta bene, — disse il notaio, mentre il giovane Trebois s'agitava di soprassalto.

— Non vi è altro? — diss' ella.

— No. Da ieri l'altro in cui morì monsignore, le rendite vi appartengono; vi piacerà autorizzarmi per anticiparvi qualche somma per vostro uso... e per Brebion. Io ne sarei onorato.

Per quanto riguardosa fosse la proposta del notaio, la marchesa se ne mostrò offesa.

— Vi ringrazio, — diss' ella; — io di nulla ho bisogno, in nulla intendo di cambiare il mio metodo di vita. Non voglio vedere né cupidigie, né bassezze, né intrighi attorno di me. L'oro è un dissolvente. Custoditelo.

— Ma madama, — disse il giovane — non potremmo obbedirvi. Gli affari non si trattano col sentimento.

La marchesa lo fissò d'uno sguardo inquisitore.

— Voi, — disse con sorriso equi-

patrimonio sociale lire 16,567.19. I soci alla fine del 1880 con grande aumento in confronto dell'anno precedente erano 372 dei quali 347 effettivi e 25 contribuenti.

CRONACA

Corte d'Assise. — Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione alla nostra Corte d'Assise che si inaugurerà il 24 corrente:

Ordinari

1. Guarnieri Antonio, poss., Padova.
2. Gritti Alessandro, idem.
3. Tasinato Antonio, Carrara S. Giorg.
4. Puozzo Benedetto, Arre.
5. Marchioro Domenico, Ponso.
6. Angeli Bernardo, Padova.
7. Prosperini Pietro, idem.
8. Turri dott. Francesco, idem.
9. Srafini dott. Augusto, Este.
10. Pisa Gio. Batta, Bagnoli.
11. Pittarello Dott. Antonio, Padova.
12. Brocchin Antonio, S. Urbano.
13. Rainoldi Francesco, Padova.
14. Allegri Giovanni, Camposampiero.
15. Simon Pietro, Anguillara.
16. Malfatti Luigi, Cittadella.
17. De Benedetti Dott. Mattia, Padova.
18. Marsilio Probo, Padova.
19. Prodocimi Alessandro, Este.
20. Formentoni prof. Luigi, Padova.
21. Ramina Giacomo, Monselice.
22. Ciriach Bortolo, Padova.
23. Zuliani dott. Giuseppe, idem.
24. Marlin Lorenzo, Merlara.
25. Bossi Giuseppe, Este.
26. Pivato Antonio, Padova.
27. Garziera Pietro, Casalserrugo.
28. Dompieri dott. Gio. Natale, Padova.
29. Gasparini Giovanni, Piove.
30. Caonero Luigi, Battaglia.
31. Michioli Modesto, Galzignano.
32. Venturini Antonio, Padova.
33. Casagrande Giuseppe, Casalserrugo.
34. Tarosso Carlo, Padova.
35. Levi avv. Giacomo Angelo, id.
36. Durer Bacchetti Giacomo, id.
37. Miollo Matteo, Arre.
38. Trevisan Gregorio, S. Elena.
39. Ziviani dottor Domenico, Montagnana.
40. Baldan Giacomo, Saccobolgo.

Supplenti:

1. Ghisleni Gaetano.
 2. Zatta Odoardo.
 3. Beggio Lorenzo.
 4. Massenz Antonio.
 5. Levi Sabato.
 6. Romanin Jacur Emanuelo.
 7. De Marchi Antonio.
 8. Manzoni Luigi Costantino.
 9. Storni avv. G. B.
 10. Alberti Ferdinando.
- Tutti di Padova.

voco — voi dovete amarlo il denaro; desidero che vi renda felice.

— In ogni caso io amo il denaro dei miei clienti, dovendone aver cura e farlo fruttare.

— Fatelo fruttare, io lo voglio. La quale concessione parve gradita a Trebois.

— E mi autorizzate, madama, a portarvi ad ogni scadenza trimestrale il montare delle vostre rendite in lire 13,330?

— Sul volto della castellana, al cenno di quella cifra, apparvero segni di manifesto terrore.

— No, — diss' ella con forza — no. Ad una cosa soltanto vi autorizzo: conservare il deposito che vi confido, e tacere.

Il notaio capi che nient'altro avrebbe ottenuto da quella intelligenza sviata, da quel cuore malato. E si alzò per ritirarsi. La sua coscienza da notaio non era soddisfatta. Lo stato di salute della marchesa lo inquietava nella sua professione.

Doveva lasciarla morire senza assicurare l'avvenire d'una successione d'ottocento mila franchi, di cui essa mostrava di non curarsi?

Qual bella perifrasi avrebbe egli adoperata per toccare la spinosa questione: il testamento, che tanto dispiace ai vecchi?

La sua fronte sudava a questo pensiero.

Suo figlio gli venne in soccorso prendendo congedo dalla marchesa col seguente detto di rispettosa osservanza:

— Vi sono riconoscente, madama,

Il mese di Maggio. — Se Aprile è il mese che preludia alla primavera, bisogna dire che il Maggio è il mese in cui la stagione bella si stabilisce in modo definitivo. La natura ha in esso il suo completo trionfo.

Quale vita nelle campagne!

In Maggio si scalza il formentone, per rincalzarlo dopo qualche tempo; si taglia il primo fieno; si mondano le messi dalle male erbe, si tolgono i legami agli innesti. Nei giardini e negli orti si seminano di nuovo i vari generi stati seminati in Aprile; si trapiantano i cavoli fiori, i cavoli, le bietole, le lattughe, e finalmente i sedani, che poi si rincalzano, per farli imbianchire. Inoltre, in questo mese si comincia a mettere il bestiame al verde, e dopo la metà del sudlodato incominciano a sciamare le api.

È il quinto mese dell'anno, incominciando da Gennaio; ma presso i Romani antichi era il terzo, poichè essi incominciavano l'anno dalle calende di Marzo. Fu detto *Majus* da Romolo, per rispetto ai *majores*, nobili e senatori di Roma; in quella guisa che il seguente fu detto *junius*, in onore dei giovani, *juniores*. Alcuni, per altro, — tanto è l'accordo tra gli etimologisti! — sono d'avviso che si dicesse *majus* da *Maja*, che fu la madre di Mercurio; e confortano il loro asserto ricordando i sacrifici che i Romani solevano offrire alla Dea, nel primo giorno di questo mese. Altri, fra i quali un certo Papio, che non abbiamo l'onore di conoscere, neanche per prossimo, deriva Maggio da *Madius* « *eo quod tunc terra maderat.* »

Comunque sia, abbiate per fermo che verso il 21 di questo mese entra il sole nel segno di Gemelli, dopo aver percorso i due terzi del Toro.

Ed ora i soliti proverbi sul Maggio: *Aprile e Maggio — con la chiave di tutto l'anno.*

Maggio fresco e ventoso fa l'anno fruttuoso.

Se Maggio fa fresco, va ben la fava e anca 'l formento.

Fango di Maggio spighe d'Agosto. Maggio asciutto, ma non del tutto, gran per tutto; Maggio molle, tin per le donne.

Quando piove per San Filippo (26 Maggio) il povero non ha bisogno del riccio.

Le donne nate in questo mese riescono ordinariamente molto belle:

Marzo tinge, April dipinge, Maggio fa le belle donne, e Giugno fa le brutte carogne.

Circolo filologico. — Ad esem-

per aver permesso a mio padre di presentarvi il vostro umile servitore, che d'ora in poi si mette ai vostri ordini in previsione dell'avvenire.

— Ah! — sorrise il notaio — ed è ch'egli trovai già in possesso di parte della mia eredità. Alquanto di previdenza non nuoce mai.

La marchesa comprese forse, e pari sorriso sfiorò le di lei labbra.

— Io vi approvo; — disse — non devesi attendere la morte per dettare le sue ultime volontà o per designare il suo successore.

Felice d'intendere queste parole dalla vostra bocca:

— Madama... e se per avventura il mio ministero...

— Ed un testamento olografo basterebbe?

— Appuntino, purchè steso secondo le formalità di legge.

— Ho per modello quello del cardinale di Brebion mio zio. Fu valido non è vero?

— Oh sil! — sospirò il notaio che non poteva senza dispiacere richiamarsi al cardinale, la cui ultima volontà gli tolse per venticinque anni la amministrazione di quaranta mila franchi di rendite.

— Allora sta bene il tutto, — conchiuse la marchesa con manifesta stanchezza.

E scosse un timbro screpolato, al cui suono gli zoccoli di Tebaldo risonarono sulla soglia della porta.

E come non eravi altra lampada nel castello fuori di quella, i cui rottami erano sparsi sul pavimento, egli prese la sola che illuminava dal caminetto,

pio della sezione femminile ormai fondata e che dà buonissimi frutti venne da alcuni cittadini promossa la fondazione d'una sezione maschile di un Circolo filologico allo scopo di provvedere all'insegnamento di tre lingue straniere viventi, l'inglese, la francese e la tedesca.

Venne approvato un programma e s'incaricò una Commissione composta dei signori bar. Achille De Zigno, co. Antonio Malmignati, prof. Vittanovich, co. Antonio Cittadella e avvocato Giulio Alessio di iniziare le pratiche relative per addivenire allo scopo tanto desiderato nella nostra città da vari anni.

ospite illustre. — Il coraggioso e bravo viaggiatore milanese, Gustavo Bianchi, reduce dai suoi viaggi africani si troverà fra giorni in Padova. Non dubitiamo punto che gli verrà fatta una accoglienza lieta e degna di lui.

Passaggiata. — L'aria primaverile eccita sempre più alle passeggiate. E così vediamo tutti uscire dalla città per là dove l'aria è più pura, e si possono ammirare tutti i miglioramenti delle campagne.

I nostri giovani devono di più sentire l'influsso; e l'altra mattina vedemmo con allegrezza i nostri giovani delle scuole elementari e delle tecniche uscire sul primo mattino fino alle Brentelle in montura; là fecero un modesto scioglimento e se ne ritornarono lieti in città.

Facevano allegrezza al solo vederli!

Sacco nero della provincia.

a) Dobbiamo registrare un incendio cui si attribuisce una causa dolosa per ispirito di vendetta.

A Vigonza fu distrutta da questo incendio la abitazione di certo Ferdinando Valentini in piena campagna.

b) In Fontaniva (Cittadella) di notte furono rubati a certo Angelo Simoni due anelli pel valore di lire 33.

c) Due furti di polli a Trebaseleghe.

Rissa. — Era la notte tarda, ed una allegra brigata di popolani, dopo averne assaggiato qui e là un bicchiere, finiva al caffè di San Giovanni.

L'allegria e la buona armonia continuarono ancora per un bel pezzo, e quella gente, contenta delle ore passate assieme, stava per lasciarsi nel migliore accordo.

Ma sul più bello una parola gettata a caso e male interpretata fece nascere un diavolo terribile; cominciaron le spiegazioni; queste non accontentarono alcuno; si passò agli impropri; e fu facile allora il passaggio anche a vie di fatto.

Ci fu una salva di pugni, fitti come

e precedette i visitatori agli estremi saluti dei quali la marchesa non corrispose.

Sembrerà strano che Tebaldo, il gratto paesano, fuggesse da cameriere; ma vi era costretto dallo stato di Marietta ch'erasi messa a letto con la febbre, di stupore, di gioia, d'emozione, di sconvolgimento generale di tutte le sue facoltà.

Ottocento mila franchi... ella aveva inteso, ottocento mila franchi! E per assurda che potesse sembrarle questa rivelazione, benchè di bocca d'un notaio, ella si sarebbe a qualsiasi sacrificio esposta pure di non confessare d'aver malamente inteso.

Suo marito, cui tutta sconvolta erasi diretta, disperando di calmarla, ed anche di comprendere il senso delle sue parole, vide non altro restargli che fare i servigi cui attendeva, fino a che fosse ritornata in senso.

Egli camminava quindi primo di tutti lungo le vie scoscese della terrazza, indicando ai Trebois i passaggi pericolosi. Ed era maraviglia il vedere come padre e figlio, in onta all'inesperienza dei luoghi, ma sotto l'impressione di un pensiero grave, avanzassero francamente sia gli ostacoli, le pietre, le erbe e tutti gli accidenti di quel terreno.

Al termine della terrazza Stefania, seduta su una specie di merliatura verso la valle, aspettava pensierosa il ritorno dei visitatori per riprendere le sue cure alla marchesa.

Ella distingue appena le tre ombre che si avanzavano.

— È fatto, — disse il notaio.

gragnuola, e secchi secchi. Dopo di che la compagnia si sciolse senza averne riportato alcuna dolorosa conseguenza.

Ferimenti. — Il nostro civico Ospitale accoglieva ieri l'altro tre feriti. Il primo è certo Sardena Antonio d'anni 29. Cadeva egli a terra e riportava così una ferita lacero-contusa alla testa.

Consimile disgrazia riportava certo Carlo Cervasini d'anni 32. Egli pure cadeva a terra e riportava alla testa una ferita lacero-contusa.

Più curioso è l'accidente toccato ad uno studente. Riportava egli una ferita al dito pollice della mano destra; ma egli dice di non sapere il come. Se non lo sa il ferito non può certo saperlo nemmeno il reporter; i lettori ne saranno convinti.

Ubbriaco fradicio. — Un annuale sulla quarantina l'altra sera cadeva a terra ubbriaco fradicio in Via Zattere. Le guardie di pubblica sicurezza, passando per di là lo raccoglievano in uno stato che non dava segni di vita; lo trasportarono nella loro caserma a smaltire la sbornia fenomenale.

Convegno ginnastico. — Siamo lieti di poter annunziare che il convegno provinciale ginnastico in Monselice è riuscito nel modo più completo per concorso di ginnasti, per intervento di autorità, per ottima riuscita del programma.

Onore alla Società ginnastica di Monselice e al suo presidente cav. Carleschi che riuscì a tale risultato!

Daremo dettagliata relazione di questo fatto tanto importante che deve dare nuovo sviluppo alla ginnastica nella nostra provincia.

I nostri deputati. — Nell'ultima votazione alla Camera tutti sei i deputati della nostra provincia erano presenti.

Si astennero dalla votazione i deputati Piccoli, Emo Capodilista, Chinaglia, Tenani e Romanin Jacur.

Votò per l'ordine del giorno Mancini-Nicotera il deputato di Cittadella-Camposampiero ing. Giovanni Squarcina. Lo precisiamo perchè qualche giornale pone erroneamente questo ultimo fra gli assenti.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 40.° fanteria oggi 3 dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeriggio in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Aida* — Verdi.
2. Atto I. — *Aida* — Verdi.
3. Atto II. (parte 1^a) — *Aida* — Verdi.
4. Atto III. — *Aida* — Verdi.

Una al di. — Bernardino passa in rassegna, in un crocchio d'amici,

— Che? — domandò il figlio.

— Il suo testamento.

— Ce lo ha quasi confessato.

— Andiamo. Possa ella non avere commesso sciocchezze... nella forma, poichè parmi che non possa essere dubbio sul soggetto.

Il figlio urtò in un sasso e non rispose.

— Eusebio!

— Mio padre?

— Hai rimarcate le ragazze che ci riceveranno?

— Una bellissima bionda.

— Sì... ma l'altra.

— La bruna è piuttosto brutta.

— È possibile; ma avrà quattrocento mila franchi.

— Allora è un'altra cosa; io l'avrò male osservata.

— Purchè la marchesa... colla stranezza del suo testamento olografo.

— Mio caro padre, anche la bionda avrà quattrocento mila franchi, ed inoltre la sua bellezza.

— Troppo bella, troppo nobile e ricca per di più... mi capisci?

— Non molto.

— Finchè la bruna meno favorita più accessibile ad una domanda lusinghiera in certo qual senso....

— Avete ragione; d'altronde poi non è assolutamente brutta.

Erano i Trebois, così parlando, passati oltre Stefania, la quale nel silenzio della sera aveva inteso tutto il dialogo.

(Continua).

gli ordini di cui fu decorato da molti sovrani.

Suo figlio gli domanda:

— Anche lo Czar di tutte le Russie ti ha dato qualche ordine?...

— Sicuro! Mi ha dato l'ordine... di uscire dai suoi Stati.

Bollettino dello Stato Civile
del 30.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Bolzonella Carlo fu Pietro, tagliapietra, celibe, con Basatello Maria fu Giuseppe, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Bortolomei Antonietta di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 6. — Tosato Giuseppina di Angelo, d'anni 5 e mesi 11. — Gorgo nob. Luigi, di mesi 1. — Sansana Schiavon Adelaide fu Antonio, d'anni 45, cucitrice, coniugata. — Sartore Carlo di Antonio, d'anni 3 e mesi 6. Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Ieri sono arrivati a Roma da Pietroburgo, dove si erano recati per lo innalzamento al trono di Alessandro III, i granduchi di Russia Sergio e Costantino.

— Il **Popolo Romano** dice che il Governo, ora che ha ottenuto la fiducia della Camera, deve pensare a migliorarsi e a rafforzarsi.

— Si afferma che il ministero non ha preso alcun impegno definitivo con Nicotera.

— E' probabile che tra breve Cairoli abbandoni il ministero degli esteri e si faccia un piccolo rimpasto.

— La Commissione per il progetto di legge sul divorzio approvò il progetto dando incarico al relatore, onorevole Parenzo, d'intendersi col ministro guardasigilli sulle modificazioni proposte.

Notizie estere

Il **Moniteur de l'Algerie** dimostra la necessità e la possibilità di vendicare l'estermio della missione Flatters. Si manderebbero due colonne di mille uomini ciascuna per due vie diverse nell'Hoggar; l'acqua ed i mezzi di rifornirsi di vettovaglie non fanno difetto in quelle contrade.

— Il **Memorial Diplomatique** annunzia essere in corso trattative cordialmente amichevoli tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia riguardo alla questione della sovranità ottomana sulla Reggenza di Tunisi. Lord Granville cerca una soluzione che possa soddisfare la suscettività della Turchia senza ledere gli interessi francesi.

— E' morto il cardinale Garcia Gill, arcivescovo di Saragozza.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione della legge per la costruzione delle nuove opere stradali e idrauliche.

Grimaldi, relatore, prosegue il discorso interrotto e riservandosi di rispondere alle obiezioni e alle particolari proposte nei relativi articoli, combatte le considerazioni generali fatte da **Chimirri**, in nome della minoranza, e giustifica il ministero di avere proposto, e la maggioranza ammesso, in un solo progetto le molte e varie opere.

Dimostra come alle relative spese si provveda con risorse del bilancio ordinario e solo per alcune opere con lo straordinario; come l'obbligatorietà delle strade, considerandola più dal lato di fatto che dal giuridico, non merita critica e riducesi a questione di forma.

Circa alla preferenza di una costruzione sull'altra osserva esservi tanta difficoltà che è bisogno rimettersene alla prudenza del governo.

Fatte poi delle considerazioni sul concorso dello Stato da anticiparsi alla provincia, passa all'esame degli ordini del giorno; non approva quelli di **Sciacca della Scala**, di **Righi** e **Gerardi**, di **Lugli**, e li prega ritirarli.

Consente in quelli di **Sant'Onofrio** e di **Visocchi** per una migliore classificazione delle opere idrauliche, perchè riproducono l'ordine del giorno del 18 marzo non ancora eseguito;

prega il governo d'accettare quelli di **Molfino** e **Picardi**, aggiunge le preghiere della Commissione e quelle espresse da **L. Canzi** e da **Mussi** nei loro ordini del giorno relativi alle irrigazioni e dichiara di accettare quello di **Pasquali**, accettato dal ministero, per lo svolgimento del credito provinciale e comunale.

Magliani riservandosi di trattare la questione finanziaria all'articolo corrispondente, limitasi ora a dichiarare di non poter accettare la proposta di coloro che vorrebbero si provvedesse alle spese di questa legge con gli avanzi annuali, perchè sono già destinati a colmare le lacune aperte dall'abolizione del macinato e del corso forzoso, o con emissione di rendita pubblica, perchè già assegnata alla costruzione delle nuove ferrovie.

Non resta dunque che ricorrere alla emissione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico, come il governo ha proposto nella legge.

Baccarini dice che il progetto è basato sui bisogni delle popolazioni, ai quali il bilancio ordinario era insufficiente a provvedere. Perciò non restava che appigliarsi al mezzo indicato, che il ministro delle finanze assicura non recerà danno alla finanza. Dimostra che si sono rispettate la legge di contabilità e le buone pratiche parlamentari. Tratterà delle questioni speciali nella seduta di mercoledì mattina.

Seduta pomeridiana

Deliberasi di iscrivere all'ordine del giorno di venerdì la nomina di un commissario del bilancio e di quattro membri per la Commissione incaricata della vigilanza sopra l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Presentasi disegni di legge, da **Baccarini** per la fusione della Società di navigazione postale e commerciale Rubattino e Florio, da **Magliani** per la abolizione dei dazi di uscita sul bestiame, la carne fresca, il pollame e il formaggio.

Ambidue sono dichiarati urgenti.

Si stabilisce di svolgere mercoledì l'interrogazione di **Santacroce** circa la concessione che si intenderebbe di fare del Mar Piccolo di Taranto, e rimandasi alla discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche una interrogazione di **Frisca** circa il tempo in cui il ministro dei lavori pubblici intenda di presentare la legge per la nuova classificazione dei porti del Regno.

Discutesi la elezione contestata dal collegio di Recco.

Guala combatte le conclusioni della Giunta per la convalidazione di detta elezione nella persona di **Randaccio**, e propone si rimandi alla Giunta affinché decida quale fra questa ed altre due elezioni, le quali presentano un caso identico, abbia priorità di diritto, ed in caso di uguaglianza si rimetta la decisione alla sorte.

Napodano e il relatore **Salaris** sostengono le conclusioni della Giunta.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

La proposta di **Guala** messa ai voti è respinta e le conclusioni della Giunta sono approvate.

Proclamasi eletto **Randaccio** deputato di Recco.

Annunziasi un'interrogazione di **Compans** al ministro della guerra sulla voce di un prossimo trasloco della scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio da Torino alla Venaria, e se ne rimanda lo svolgimento a lunedì 16 maggio.

Bizzozzero svolge il disegno di legge da lui proposto per estendere la franchigia postale ad alcune determinate corrispondenze delle camere di commercio del regno. E' preso in considerazione.

Riprendesi la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Grassi discorre di tre punti del disegno, cioè, la formazione delle liste, la circoscrizione dei collegi e le sanzioni penali, e dimostra quali sieno i difetti contenuti a questi riguardi nella legge proposta, esprimendo poi quali a suo avviso potrebbero essere le modificazioni per rimediarvi.

Lucchini Odoardo crede che il risultato di questa discussione e della legge sarà di condurci al suffragio universale. Il diritto elettorale per censo e per capacità sta per convertirsi nel diritto elettorale puramente personale. Da una parte non si vuole la capacità per istruzione, dall'altra la capacità per censo, resta ad ascoltare una voce superiore ad ambedue. Le nostre istituzioni non sono ancora consolidate, la nostra storia mostra che il popolo italiano è poco disciplinato per indole e val meglio lasciare si svolga nella sua vitalità. Si tenti adunque il suffragio universale. Accrescere la ricchezza coi progressi

economici e la moralità mediante l'educazione e l'istruzione, insinuare in tutti il sentimento del diritto, ecco il nuovo ideale da accendere negli animi. Considera il suffragio universale anche come mezzo per arrivare al discentramento. Ad onta di queste considerazioni l'oratore non è partigiano del suffragio universale, ma vi si adatterà. E' contrario allo scrutinio di lista e non meno avversario della rappresentanza proporzionale, molto più poi all'una combinata con l'altra e ne dice le ragioni.

Cessi esaminando i criteri stabiliti per la capacità d'istruzione, dice le ragioni per cui gli sembrarono falsi; così quelli del censo.

Vuole quindi che la misura della capacità non discenda della quarta elementare e si abbassi il censo, altrimenti voterà per il suffragio universale.

Combatte lo scrutinio di lista perchè la guarentigia della sincerità del voto è che gli elettori conoscano i candidati e vengano guidati dalla sola coscienza e ciò non avverrebbe collo scrutinio di lista; con questo inoltre le città grandi soverchierebbero le piccole.

Non era possibile ideare una circoscrizione peggiore di quella proposta e lo dimostra con qualche esempio.

Si riserva di tornare sugli argomenti accennati quando si discuteranno gli articoli relativi.

Miceli presenta il progetto di proroga del termine per vendita di beni ex-adeprivili di Sardegna, tornato modificato dal Senato.

Annunziasi una interrogazione di **Rudini** per sapere se sia vero che le truppe francesi hanno occupato Biserta.

Depretis comunicherà l'interrogazione al presidente del Consiglio assente da Roma per salute, e domani dirà se e quando esso potrà rispondere.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Cairoli va per qualche giorno a Belgirate.

— Moltissimi deputati hanno abbandonato Roma in tutta fretta.

— Al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi per migliorare il regolamento sulla riscossione delle imposte.

— Si dà per certa la presentazione del progetto di legge per l'istituzione del ministero del tesoro.

— Corre voce, e pare non infondata, che l'on. Crispi o taluni dei suoi amici presenteranno una interrogazione, come quella dell'on. Rudini, sullo sbarco dei francesi a Biserta.

— Il Comitato costituitosi per la abolizione graduale della tassa sul sale ha convocato i deputati aderenti mercoledì 4 corrente per dare importanti comunicazioni sulle pratiche fatte e da farsi e prendere le relative deliberazioni.

— Si assicura che gli scrivani straordinari dell'asse ecclesiastico, aventi i requisiti prescritti, verranno ammessi agli esami di ufficiali d'ordine e di scrittura nelle intendenze di finanza.

— Per la restituzione della tassa dell'alcool sui vini di Marsala esportati, la ricchezza naturale dei vini fu fissata a quattordici gradi invece che a sedici.

Notizie estere

Oggi a Parigi si raduna la commissione ristretta dei 15 per cominciare l'esame dell'avant projet del questionario compilato da **Cernuschi** e **Dana Horton**; per l'Italia ne fa parte l'on. **Luzzati**.

— A Vienna si ritiene inevitabile un mutamento ministeriale.

— Si parla di un colloquio che avrebbe avuto con **Grevy** un ambasciatore del bey, il quale avrebbe mostrato il desiderio che siano tolti molti degli equivoci che inasprirono la vertenza.

— **Victor Hugo** si recherà a Madrid per assistere alla celebrazione del centenario di **Calderon**.

— Furono fatti parecchi mutamenti nell'alto personale del Ministero della marina francese.

— Il Consiglio federale svizzero ri-

mandò al settembre la conferenza di Berna per la discussione sulle tariffe dei trasporti ferroviari, affine di dare tempo alla Francia di parteciparvi e di sottoporre all'esame del Congresso alcune proposte speciali.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BONA, 1. — I francesi sbarcarono a Biserta. Combineranno i movimenti colla colonna del generale **Logerot**.

I capi dell'Istituto teologico arabo in Tunisi decisero inalterare la bandiera contro gli infedeli. La polizia tunisina arrestò gli autori della cospirazione.

LONDRA, 2. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Dublino. — **L'Habeas Corpus** fu sospeso. — Attendesi il prossimo arresto di **Dillon** e degli altri capi della Lega Agraria. — Il loro linguaggio sedizioso aumentò considerevolmente i crimini agrari in Irlanda.

Dicesi che il **Chili** intenda porre il Perù sotto il suo protettorato.

Lo **Standard** ha da Costantinopoli che l'insurrezione è scoppiata nella bassa Albania.

Eyoub, governatore di Monastir, spedisce truppe contro **Gorizia**. E' probabile la dimissione di **Said cristiano**; è probabile che gli succeda **Arti** effendi per effettuare la consegna dei territori alla Grecia.

BONA, 2. — I francesi hanno occupato Biserta senza resistenza. I tunisini erano partiti.

Un avviso francese fu spedito a **Gabez** per impedire la importazione della polvere e delle armi destinate ai Comiri in Algeria.

ROMA, 2. — **Paget** ritornato, rimane come ambasciatore d'Inghilterra.

PARIGI, 2. — **Domani Cernuschi** e **Dana Horton** leggeranno un progetto di questionario in presenza della Commissione dei quindici.

Oggi i delegati italiani radunati presso **Seismit-Doda** decisero che **Luzzati** giunto prima a Parigi e invitato alle sedute della Commissione, continuerà ad intervenire, rendendone conto poi ai colleghi.

Credesi che dopo il questionario fissato, la Conferenza generale potrà radunarsi la settimana seguente.

I delegati inglesi non sono ancora giunti.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Un'altra nobile vita, spesa tutta negli studi e nel culto della famiglia, sciolse il volo dalla terra sulle ali della morte.

Improvvisa la morte colse il

Cav. Dott. MARCO OSIMO

ed insieme si spense sul labbro di molti che lo ebbero benefattore, il sorriso della speranza ravvivato da un sapiente ed instancabile soccorso.

La malattia gli serpeggiava da tempo nelle vene e volta a volta la voce dell'inflessibile fato gli intimava la tremenda sentenza « questa malattia ti trarrà al sepolcro ».

A sessantatré anni ha lasciato per sempre la sorella, dalla quale pel grande affetto non si staccò mai, ed i nipoti che amò più che figli — Uomo altamente stimato per la straordinaria bontà del cuore, informava il suo ministero di medico alla santa nobiltà di un sacerdozio; — il sollievo alle infermità altrui ed ai dolori dell'animo fu costantemente l'obbiettivo delle sue passioni, dei suoi pensieri, delle sue opere. Egli aveva la pia intuizione del dolore, il bisogno intimo, ispirato dalla carità dell'animo e da un elevato concetto del proprio ufficio, di correre al soccorso dei miseri, di penetrare come angelo di amore e di conforto nella casa del povero, e col sorriso di uomo consacrato ad una missione ideale, irradiare intorno a sé la luce indefettibile che brillava nell'anima sua.

Per la patria Egli ebbe un soave pensiero, un'assidua cura, un indomabile affetto; desioso della sua indipendenza, della sua libertà, della sua vera grandezza, fu assiduo infaticabilmente allo studio, perchè consapevole dei doveri che s'aspingono senza posa sul cammino dell'attività e del lavoro il cittadino che vuol concorrere alla prosperità della patria.

Il fiore dell'ingegno, i dolci affetti, il nerbo degli anni, Egli consacrò alla scienza ed alla umanità. Non i-

spreco un istante solo della sua gentile esistenza — i brevi ozi Egli dedicò allo studio delle scienze naturali alle quali con raro amore rivolse l'ingegno che sortì da natura eletto, ed i risultati delle di lui esperienze tanto erano apprezzati da tenerlo un'autorità alla pari dei più chiari uomini di scienza.

La sua vita andò mai sempre infiorata di calde amicizie di spiccate individualità scientifiche che ne apprezzavano le splendide doti di mente e di cuore. Le opere sue non ebbero soltanto la impronta della benignità e della generosità, ma eziandio quel profumo di delicatezza, per cui nel soccorrere continuo dei poveri Egli serbava quel tacere pudico che rende accetto il dono e l'aiuto. Quanti lo hanno avvicinato ricordano qualche suo nobile tratto da riferire, qualche azione sua commovente da raccomandare alla memoria degli amici, da trasmettere come esempio ai figli.

Egli lascia in eredità un nome benedetto, un nobilissimo esempio di dottrina e di cuore.

Fu uno dei pochi magnanimi che in breve cerchia esercitò virtù non volgari; maggiore della fama e della fortuna visse adorato dagli amici, ardentemente sospirato dagli infelici.

A me che serbava al tramonto della sua vita i conforti di un animo riconoscente ed affettuoso, è ora supremo il bisogno di versare sulla sua tomba le lagrime di un infinito dolore e di un eterno addio. Alla sua immacolata memoria consacrerò ogni giorno i fiori più gentili del mio pensiero, i fiori più melanconici dell'anima mia!!

Padova li 2 maggio 1881.

(2450)

A. D.

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite 1° piano. (2439)

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica; società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Da affittarsi

per il p. v. 7 ottobre un grande locale ad uso albergo con stalle, rimesse, cantine, cortile ed altro a Codalunga. — Rivolgersi al proprietario che abita al vicino N. 4476 D. 2449

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

PRESSO LA DITTA

GIOVANNI GUERRANA q. B.º

NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117

Casa Zaborra — Padova

VENDESI

VINO DA PASTO

di distinta qualità

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/4

2422

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pragati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,269. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertila Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

Fuori Porta Nuova, 121 F (S. Angelo Vecchio)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

L'ITALIA

2447

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesie dipendenti da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Wela.

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso Mauro

Pianeri e C.

(2339)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2433)

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

NÉCESSAIRES

di toiletta, per cam- pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz- zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aro- matico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vau- detto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministra- zione di questo Giornale.